Anno II. — Udine, Venerdì 15 Marzo 1867 — N.° 63

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie Italiane » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Udine, 14 marzo.

I partiti sono oramai completamente disegnati nel seno del nuovo parlamento federale della Germania del Nord. Fra i conservatori e i liberali del partito nazionale, s'è costituito un piccolo partito di 25 membri, composto dei vecchi liberali prussiani e di deputati della Sassonia, dell'Asia elettorale. Si crede che questo partito potrà esercitare una influenza non piccola, potendo, in date circostanze, far traboccare la bilancia piuttosto a favore degli uni o degli altri.

Il parlamento ha convalidato testè dopo viva discussione l' elezione di Wiggers avvocato a Rostock nel Mecklemburgo per il distretto elettorale di Berlino.

Il Wiggers conosciuto per le lotte sostenute contro il feudalismo dall' oligarchia mecklemburghese è stato condannato per crimine d' alto tradimento e dovetto perdere giusta la legge del suo paese, il diritto dell' eleggibilità. Il parlamento ha passato sopra a questa circostanza ed ha fatto prevalere col suo voto il diritto nazionale in confronto del diritto particolare consacrato dalla legislazione degli stati federali.

Le notizie che si possono raccogliere dai diversi telegrammi, intorno al moto *feniano* in Irlanda, destano nell' animo la persuasione che il governo inglese si trova di fronte ad una vera e generale insurrezione, la quale ha una base formidabile nella connivenza della parte più numerosa della popolazione. Tutti gli indizi fanno prevedere che la lotta sarà lunga. Nè è la sola che gli inglesi dovranno sostenere contro i *feniani*, poichè questi si apparecchiano a invadere di nuovo il Canadà aiutati in questo dagli Stati-Uniti, ai quali non va a genio la nuova federazione canadiana.

Nei Principati Danubiani dura ancora la crisi ministeriale. Il Golesco, incaricato di costituire il nuovo gabinetto, non è riuscito a comporlo.

L'accordo delle grandi potenze rispetto alle quistioni orientali, può dirsi oramai un fatto tanti e tanto concordi, sono le informazioni che si hanno. Apparisce dai fatti che quello che le potenze acconsentiranno è un allargamento della Grecia, alla quale verrebbe data una costituzione territoriale che le renda possibile di vivere come stato. La risposta data da Derby al duca d'Argyll, che interpellò il governo sugli avvenimenti di Candia, si deve considerare come una conferma di questi accordi, i quali appunto hanno per base il non intervento, nello scopo di evitare la guerra.

La sublime Porta, ansiosa in questi difficili momenti di amicarsi possibilmente i fieri montenegrini, annunciò per telegrafo al governo dell'Albania che essa rinunciava al compenso a cui erasi obbligato il principe della Cernagora per i danni cagionati dagli abitanti di Piperi nei finitimi villaggi di Gurbjlje, Dojani e Vranihie. Il sultano si riserva di compensare del proprio gli abitanti di quei villaggi che emigrarono per la maggior parte verso l' Albania.

Ma i montenegrini non si lasciarono prendere nè colle cattive maniere, nè colle buone. Alcune centinaia di quegli intrepidi montanari si spinsero in questi giorni fin sotto le mura di Niksich (fortezza d'importanza strategica ai confini dell' Erzegovina), cacciando dinanzi a sè i greggi che pascolavano in quella pianura, e distruggendo le piantagioni. I turchi non uscirono dalla fortezza, paventando qualche imboscata, ma ne diedero subito notizia al governatore di Mostar. Ora i turchi cominciano a ritirarsi.

Porto Nogaro.

Quando i due porti di Cervignano e di Nogaro erano soggetti all' Austria, l' Ufficio sanitario di Porto Buso dava pratica ai navigli diretti per Cervignano ed a quelli per Nogaro.

Ceduta la Venezia al regno d' Italia è rimasto Porto-Buso, territorio austriaco, avrebbe dovuto il nostro governo istituire subito un ufficio sanitario, ed a questo scopo si prestava molto bene il Canal di Muro, dove fu eretto un corpo di guardia doganale. Nulla essendosi fatto, l' Austria continuò come pel passato a dare la pratica anche ai navigli diretti a Nogaro, percependo la tassa relativa.

Quelli di Nogaro fecero avvertito il governo di tale inconveniente, pregandolo ad istituire l' Ufficio sanitario. Il governo provvide al suo interesse ordinando che la tassa marittima fosse pagata a Nogaro, ma non si curò dell' ufficio di sanità.

Cosa n' è derivato?

Mancando in quella località del voluto ufficio, la sanità austriaca di Porto Buso continua come prima a dare la pratica ai navigli, verso il pagamento della solita competenza. I navigli che vanno a Nogaro, pagano quindi due tasse, una all' Austria a Porto Buso, l' altro a Nogaro all' Italia. Quelli invece, che vanno a Cervignano, pagano soltanto la tassa all'Austria.

Non basta. Uscendo da Porto Nogaro e passando presso Porto Buso, l' ufficio di sanità austriaco vidima le carte del naviglio, perchè l' Italia non ha costà ufficio sanitario, e tale vidimazione porta l'effetto, che recandosi ad altro porto d' Italia è considerato come proveniente dall' estero e costretto a pagare una tassa cui non andrebbe soggetto, se le sue carte portassero la vidimazione italiana, anzichè l' austriaca di Porto Buso.

Queste maggiori spese costringono i navigli a recarsi a Cervignano piuttostochè a Nogaro con grave discapito del paese e con discapito anche del governo italiano.

Si aggiunga le difficoltà che ha il commercio di mutare le vecchie abitudini, non potendosi persuadere i nostri negozianti, che continuando il commercio di transito per Cervignano, anzichè per Nogaro, si fanno gli affari dell'Austria, anzichè i nostri e che importa di attivare possibilmente tutto il commercio per Nogaro ch' è un porto nostro.

Speriamo che i negozianti un poco alla volta si persuaderanno, che, a parità di circostanze, importa preferire i porti nazionali ai porti esteri. Ma, a ciò conseguire, è necessario che il governo si persuada di guardare un po' meglio agl' interessi dei Nogaresi, facendo nel tempo stesso anche i suoi.

Istituendo un ufficio di sanità a Canal di Muro sarebbe provveduto a tutto e la spesa sarebbe nulla, o quasi, potendo fungere le veci di ufficiale sanitario uno dei componenti il corpo di guardie doganali ivi stazionate.

Essendo riuscito fin qui inutile ogni tentativo dei Nogaresi per rimediare all' inconveniente e visto che la Camera di Commercio e la Deputazione Provinciale non provvedono, o non sono dalle autorità superiori ascoltate, saremmo d' avviso, che producessero una petizione dettagliata al Parlamento facendola appoggiare da qualche deputato. — A forza di battere, una volta o l' altra verrà aperto. (F).

Elezioni.

Chi ha votato contro l' ordine del giorno Mancini o non è riuscito, o dura fatica a riuscire; e questo è certamente un risultato del quale può vantarsi l' opposizione. Vediamo un poco come andarono in questo riguardo le cose nel nostro Friuli. Parliamo prima di Udine. Il conte Prampero nella precedente elezione era sortito con una maggioranza tanto nel primo esperimento, come nel ballottaggio. Egli ha le stesse qualifiche che aveva prima, con una qualche esperienza di più; nessun nuovo candidato si è ad un Udine presentato, per cui nelle presenti elezioni avrebbe dovuto riportare una maggioranza senza contrasto. Da cosa dunque deriva il contrario, se non dal voto dell'11 febbraio? Ma ciò non basta. In nessuno dei tre Circoli elettorali tenutisi in Udine il Prampero ebbe la maggioranza.

APPENDICE

Le fonti della ricchezza Nazionale.

Il progresso, il benessere e la grandezza di una Nazione non sono che la somma dell' energia, dell' industria, delle virtù individuali — come il nazionale decadimento è la risultante dell' ozio, dell' egoismo e del vizio degl' individui, che la Nazione compongono.

In fatti l' Inghilterra, dopo la guerra dei sette anni, la guerra d' America e la guerra con la Rivoluzione e l' Impero francese, si trovò con finanze esaustissime. Eppure si salvò, si riebbe e divenne più grande, più ricca e più potente di prima, non per i suoi ministri come Pitt, non per i suoi generali come Wellington, non per i suoi ammiragli come Nelson; ma per i suoi agricoltori, i suoi fabbricanti, i suoi marinai. Furono gli Young, i Watt, i Faraiday i produttori, che per ogni lira sterlina consumata e spesa seppero creare dieci lire sterline da porre in serbo e da destinare a future riproduzioni.

Applicando gl' Inglesi alla educazione del bestiame il metodo della *selection*, scoperto da Bascewel e dai Collins, non solo raddoppiarono la quantità di carne e di lana ottenute dai bovini e dagli ovini, ma eziandio crearono una immensa varietà delle diverse razze di animali, adattate ai luoghi ed ai bisogni speciali. E così, mentre nelle terre basse e piane foggiarono una specie di pecore con piccolissime estremità e voluminoso corpo, nelle colline e nei monti svilupparono le lunghe e folte gambe dei New-Cheviots ed ai buoi non lasciarono che quella sola mole di ossa, ch' è necessaria strettamente a reggere il duplicato carico di muscoli e di adipe. E sapendo che la terra tanto dà quanto riceve, e che tradisce sè stesso l' agricoltore, che non ripara le forze delle spossate campagne, fecero tesoro di tutti i concimi e di tutte le materie fertilizzanti dei tre regni della natura; utilizzando i detriti ed i capi-morti delle mille manifatture, le dejezioni preziose delle grandi città, e mandando nell' opposto emisfero numerose flotte in cerca del guano.

Volgendo anche per poco lo sguardo alla Francia, noi vediamo che un ettaro di terra, che sotto la Ristorazione non ragguaglia in media sette ettolitri di grano, si è innalzato a 14 ettolitri, essendovi nel nord dipartimenti che rendono 30, 35 e persino 40 ettolitri.

Intanto, si domanderà donde avviene, che l' Italia, che per la felicità di clima, per ubertà di suolo, per opportunità di trasporti marittimi dovrebb' essere la prima delle contrade agricole di Europa, non solo non basta a sè stessa, ma si tiene estranea altresì a quasi tutti i grandi e meravigliosi progressi che le molteplici applicazioni della tecnologia, della chimica, della meccanica, della fisica, della metereologia, della fisiologia vanno tuttodì introducendo nella coltivazione dei campi, onde ottenere il massimo prodotto utile col minimo dispendio? — E noi risponderemo — perchè i popoli sono poco attivi ed energici — perchè innumerevoli sono ancora i tesori sterili e nascosti — perchè immensi capitali di ogni sorta sono lasciati nell' inerzia e nell' abbandono.

L' Italia fra i mille prodotti del suolo, ne ha uno, pel quale non potrebbe temere rivali, cioè: il vino. — E non ostante quantunque la Francia non sia vitifera se non per metà del suo territorio, ne dà 36 milioni di ettolitri all' anno, quando l' Italia, ove la vite cresce dai piedi delle Alpi fino in fondo alla Sicilia, non ne fornisce che 26 milioni. — E ciò circa alla quantità. — Se consideriamo poi la qualità e la squisitezza del prodotto, vedremo che i nostri vini si fanno, per un modo di dire, da sè, senza che l' umana industria vi concorra, giacchè la maggior parte dei proprietarii e dei coloni italiani, se non vogliamo dire quasi tutti, ignorano le mille arti con le quali l' enologista del Bordolese, della Svizzera, delle rive del Reno riesce a sforzare la mano ad una matrigna natura.

Ciò che dell' agricoltura diciamo, ripeter

Non in quello della democrazia udinese, ove per acclamazione fu proposto il solo Verzegnassi; non nell'adunanza generale composta di persone d'ogni colore e d'ogni gradazione, ove fra i cinque candidati il Prampero riportò il minor numero di voti, non in fine nella così detta adunanza degli elettori, ove non riportò che 22 voti, in confronto del Moretti che ne ebbe 36. La stampa del paese fu contraria al Prampero, e lo stesso *Giornale di Udine* gli pose a petto il D.r Moretti, con che certamente dimostrò che non intendeva di sostenere la di lui rielezione.

Ma non basta ancora. — Nella votazione formale di domenica scorsa, la somma dei voti che il Prampero riportò nelle tre prime sezioni di città fu inferiore ed al Moretti ed al Verzegnassi, per cui stando alla votazione degli elettori di città, il Prampero non sarebbe neppure in ballottaggio. Ha potuto superare di pochi voti il Verzegnassi mediante il favore ottenuto nella sezione quarta, composta della gente di campagna. Se quindi il Prampero non ebbe l'appoggio nè dei circoli, nè della stampa, nè degli elettori della città, egli deve essere convinto di non godere più la fiducia del paese. E ciò perchè? per il voto dell'11 febbraio e perchè volle sostenerlo nel suo indirizzo stampato. Nessuno gli fece mai altro appunto.

Visto che non gode la fiducia del paese dovrebbe il conte Prampero, se vuole dar prova di delicatezza, ritirarsi dalla lotta. Guai a lui se crede di imporsi, contro la pubblica opinione.

A Cividale la elezione del Valussi si rende sempre più incerta. E perchè questo cambiamento negli elettori di Cividale, ove nelle precedenti elezioni sortì nel primo esperimento, se non perchè ha votato a favore del ministero? Sta bene che il Valussi sappia anche che il suo contegno ed i principii da lui sostenuti nel *Giornale di Udine* non sono generalmente bene sentiti, che perciò nel paese non gode più la stima e la simpatia di prima, e che il carico di Deputato al Parlamento non è compatibile col segretariato della Camera di Commercio.

Nel collegio di Palma è vero che il Collotta è riuscito definitivamente, però non deve dimenticarsi che nel proprio Distretto ebbe una grande minoranza in confronto del Rovelli. A Palma gli addebitarono seriamente il voto contro l'ordine del giorno Mancini, e se non fosse stato sostenuto nel Distretto di Latisana ove è meno conosciuto, egli non andrebbe al Parlamento.

Nel collegio di Sandaniele il Zuzzi ebbe questa volta non solo una grande maggioranza nella sezione di Codroipo, ma ebbe altresì 57 voti nella sezione di Sandaniele, ove nella precedente elezione non ne ebbe alcuno, e ciò unicamente per il suo voto dell'undici febbrajo.

Collo stesso voto il Giacomelli si è assicurata l'elezione a Tolmezzo, e così l'Ellero a Pordenone.

A Maniago ebbe una grande maggioranza il Mancini, autore del famoso ordine del giorno.

Dunque è provato che nelle elezioni del Friuli, ha prevalso un principio di opposizione.

Resta a dirsi di Gemona. Tutti sanno che il vecchio deputato di Gemona era il signor Gabriele D.r Pecile. Tutti conoscono anche l'equivoco suo contegno tenuto nella seduta di parlamento dell'11 febbraio. Egli non ebbe la franchezza di votare nè pro nè contro del ministero, ed il paese ha trovato questo contegno più censurabile ancora, di quelli che votarono a favore. Il Pecile fu assolutamente trascurato in ogni collegio. A Gemona non si volle sentirne parlare di lui, come non fu ammesso qual candidato nè a Maniago nè a S. Daniele, quantunque non mancassero le insinuazioni. È questa una seria lezione della quale il Pecile saprà approfittarne; e lo desideriamo di cuore, perchè non manca di una certa capacità ed operosità. Sappia anche il sig. Pecile che al paese non piace quel suo fare sgarbato e prepotente; che non vedevasi di buon occhio il suo ingerirsi un po' troppo nelle elezioni dagli altri collegi, quasi che si ritenesse onnipotente, che infine gli fu addebitata la poca delicatezza usata negli ultimi suoi viaggi di Roma e Napoli, a spese dello stato, approfittando della qualifica di deputato, dopo sciolta la Camera.

Il Friuli in questa circostanza dell'elezioni ha dimostrato in generale un senno politico forse superiore alla sua esperienza. Gli eletti sapranno ricordarsi del voto 11 febbraio, ed i non eletti, si ricorderanno la lezione ricevuta.

Insurrezione d'Irlanda

I giornali inglesi riboccano, come poteasi ben immaginare, di particolarità intorno al movimento dei Feniani: non faremo che darne pochi cenni fra i più importanti.

L'insurrezione è stata seria senza dubbio. Scoppiata quasi ad un tempo medesimo nella notte precedente al primo giorno di quaresima, per una estensione di circa duecento miglia, dimostra preparativi abbastanza grandi e lunghi. Abbraccia le due provincie meridionali d'Irlanda, cioè Munster e Leinster, da Drogheda, 30 miglia circa al nord di Dublino, a Killmallock e Mallow, 30 a 30 miglia al sud di Limerick. In Cork, Limarik e Dublino non vi furono movimenti, perchè impediti dalla presenza delle truppe: molti uomini peraltro sparirono da quelle città in sulla sera per unirsi al movimento dei dintorni: generalmente giovani di bottega, piccoli commessi e lavoranti, una gran parte eccessivamente giovani.

I conduttori delle varie bande formatesi sono quasi tutti uffiziali americani che hanno combattuto nell'ultima guerra degli Stati Uniti; i loro tentativi sono stati diretti principalmente a provvedersi d'armi, di cui avean molto difetto; per tale scopo visitarono le case isolate o di qualche villaggio, e attaccarono le stazioni di pubblica sicurezza in varii punti; molti sono armati di picche, altri di fucili d'ogni sorta, mentre se ne conta un gran numero armati semplicemente di uno stilo fatto di lamina d'acciaio con un manico provvisorio di due pezzetti di legno legati collo spago: qualche banda però è bene armata di fucili *Miniè*. Non hanno cannoni, ma portano in secchi d'acqua delle bottiglie di fuoco greco.

È inutile il ripetere la storia dei varii combattimenti ossia scaramucce accennate dai dispacci inglesi che pubblicammo sabato. Ve ne furono altre consimili in altri punti con vario esito. In qualche luogo le guardie si difesero, in qualche altro, incendiata la casa col fuoco greco, si dovettero arrendere, e gli uffiziali americani faticarono molto a salvare i prigionieri: le bande son tutt'altro che disciplinate o di sentimenti civili; fu visto un uffiziale che per mantener l'ordine stese a terra con un colpo di revolver il più vicino riottoso.

È difficile il precisare il numero dei Feniani insorti: l'esagerazione al solito fa la sua moltiplicazione. Un prigioniero disse che erano 30,000; così almeno gli avean detto i capi. Comunemente si stimano da 5000 a 6000, e forse saran meno. Nei pochi incontri colla truppa, benchè fossero in numero grandemente maggiore, si sono quasi sempre arresi o dispersi dopo una scarica o due. Le strade ferrate e i telegrafi vennero rotti in più luoghi, ma quindi tosto riattati.

Le notizie, sebben giunte alcune giovedì sera, riguardano per altro fatti accaduti semplicemente il mercoledì. Pare che l'immediata azione delle truppe abbia fatto avviare alle montagne le bande dei Feniani. I dispacci di giovedì sera da Dublino, da Cork e da Limerick annunziano che tutto era ivi in quiete. È stato per altro inviato ordine a Portsmout di tener pronto a partire per l'Irlanda un grosso corpo di soldati di marina.

Sulla costa d'Irlanda si trovano ora di stazione i seguenti legni da guerra: il *Frederick William*, di 74 cannoni, nave ad elice, a Foynes, sul fiume Shannon (vicinanze di Limerick); il *Royal George*, 27 cannoni, nave ad elice, a Kingstown (contea di Dublino); il *Black Prince*, 41 cannoni, corazzata, nave ammiraglia del contrammiraglio; *Advice*, vapore a ruote; *Griper*, cannoniera, e *Highlander*, cannoniera; *Racoon*, 22 cannoni, corvetta a vapore; *Vestal*, 4 cannoni, sloop a vapore; *Pigeon*, cannoniera; e *Ringdove*, cannoniera.

È stato pubblicato dai giornali un proclama, inviato ai medesimi a nome e per conto del „ governo provvisorio della repubblica Irlandese. „

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

1. R. Decreto 7 febbraio, per cui colla fine dell'anno 1866 cessa la corresponsione per parte dello Stato dell'assegnazione di annue lire cinquemila, accordata col decreto parmense 4 agosto 1840, N. 149, per il mantenimento del culto divino nella Real chiesa di S. Rocco in Parma, mantenimento che passa a carico dell'Istituto o Collegio delle Orsoline di Parma.

2. R. Decreto 13 febbraio, che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 25 giugno 1865 sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

3. Decreto 31 gennaio, a tenore del quale i posti di studio istituiti presso la R. Università di Siena a favore dei giovani del comune di Montalcino con atti 7 dicembre 1355 e 31 luglio 1559 potranno essere conferiti non solo per gli studi universitari, ma anche pel tempo richiesto a compiere gli studi liceali.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — La *Gazzetta Ufficiale* publica la situazione delle tesorerie al 31 gennaio 1867. Da essa risulta che si avevano nelle Casse in denaro e biglietti di Banca Lire 349,594,299.10; nelle Casse delle tesorerie venete Lire 8,197,771.09, in totale Lire 357,792,071.09.

Dalla stessa situazione risulta che il *deficit* di tesoreria ascende a Lire 4,354,382.78.

Si aggiunge che la massima parte è guarentita dalle malleverie, ma non è detto per qual somma.

Scrivono da Roma:

Mentre stavasi apprestando la solenne presentazione a Francesco Borbone di un indirizzo con più migliaia di firme dei suoi antichi sudditi napoletani e siciliani, indirizzo, come ben potrete comprendere, fabbricato in gran parte per opera dei vescovi e dei borbonici delle provincie meridionali, alla Corte del palazzo Farnese giunse un dispaccio che fu cagione di molti disinganni e di molto dolore. L'imperator d'Austria, scrivendo una lettera autografa a Francesco II, lo esorta vivamente ad abbandonare l'Italia, *ed a non sostenere più oltre nei suoi antichi devoti speranze impossibili a realizzarsi*. Questo consiglio e questa frase giunsero come un fulmine sui reali di Napoli, ed amareggiarono la soddisfazione provata nel ricevere l'indirizzo di cui facemmo parola. Potete credere da ciò che al presente l'Austria è una delle potenze più invisa alla Corte del Vaticano, tanto più che l'Hubner, ambasciatore austriaco e il Sartiges, non lasciano fuggire occasione per raccomandare all'Antonelli che licenzii il Corpo degli zuavi, che prevedono dover esser presto o tardi causa di una nuova catastrofe, fatale alla Santa Sede, come Castelfidardo ed Ancona.

---

possiamo pure di tutte le industrie estrative. L'Italia non ha carbon fossile, ma non pertanto non dovrebbe rimanere inerte spettatrice degli sforzi che a gara fanno tutte le altre nazioni per procurarsi altro fonti di fuoco. In Sardegna e nella bassa e nella media Italia giacciono campi sterminati di torba; e nelle torbiere della valle del Pò non si applicano che in microscopica proporzione, quei metodi di concentramento e di purificazione che in molti luoghi di Francia e di Germania hanno permesso di adoperare questo combustibile nelle manifatture, negli usi domestici e persino nella locomozione, con vantaggio a paragone del carbone medesimo.

Quante migliaia d'anni rimasero perfettamente inutili i lagoni della Toscana, prima che si imparasse ad estrarne l'acido borico!

E quanti sono i monti dell'Italia dei quali siansi esplorate le viscere per rintracciarvi il rame, lo stagno, il ferro, il piombo e gli altri metalli?

E che diremo delle acque minerali, solforose termali, alcaline e saline, di cui abbonda il nostro suolo, della pescagione, delle industrie manifattrici? — Se non v'è forse terra in Europa ricca più della nostra di questi preziosi prodotti, nessun altra al certo ve n'è ove essi vadano trascurati cotanto.

Se da uno ad uno passiamo in rassegna tutti i trovati che ân fatto sì poderosa e superba la meccanica moderna, a stento vi troviamo uno o due italiani inventori. In tutta la storia della macchina a vapore, che comincia con due italiani del secolo XV., G. B. della Porta e Leonardo da Vinci, noi troveremo Inglesi, Francesi, Tedeschi, Americani, ma non un solo nostro concittadino fra i successivi perfezionatori di quell'organo meraviglioso della moderna potenza industriale. La locomotazione su le ferrovie è di origine brittannica per Stephenson, quella per l'acqua rimonta nell'americano Fulton — La fotografia è francese per Niepce e Daguerre — La telegrafia medesima, tuttochè Galvani e Volta e Nobili l'abbiano resa possibile, è anglosassone per Wueatstone e per Morse — dei ponti tubulari è dovuta la gloria a Sthoponson figlio, dell'elice propulsore a Schmidt, della lampada dei minatori a Davy, del gas-luce a Lebon, e così discorrendo.

Chiunque nato in Italia, dopo averne varcato i confini, visitando le capitali straniere, torni a rivedere le cento monumentali città che nella penisola si disputano il primato, non può a meno di sentirsi stringere dolorosamente il cuore al confronto di ciò che à veduto e che vede.

Non vogliamo qui enumerare tutti i beni che l'Italia lascia perdere, e tutti i mali che lascia sussistere per non adoperare come e quando dovrebbe la volontà, l'energia ed il lavoro, persuasi e convinti che l'Italia, che oggi apparisce uno dei più poveri paesi di Europa, sarebbe il più ricco del mondo il giorno che seriamente il volesse. Difatti per quanti secoli gl'italiani non hanno maneggiata l'argilla? — Intanto si voleva un sapiente chimico, Beville, per vederne trarre da essa la prima verga d'allumino! — Se dunque gl'Italiani si dolgono che sono poveri, la colpa è di essi loro, i quali non sanno rendersi attivi, energici, come praticano le altre nazioni incivilite che, invece di cercare gli agi e l il pane nel servidorume e nella impiegomania, l'han domandato alla propria attività. Ond'è che conviene appigliarsi alle arti che trattano il mondo delle idee e delle verità; lasciare i versi e le declamazioni e studiare la scienza dei laboratorii, dei gabinetti e delle cifre; e vi troverà la fortuna ed insieme una dose di poesia vera e più grande di quella del Petrarca medesimo. In una parola bisogna vivere di lavoro, se vogliamo esser ricchi. (V.)

Anno II. — Udine, Venerdì 15 Marzo 1867 — N.° 63

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie Italiane » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Udine, 14 marzo.

I partiti sono oramai completamente disegnati nel seno del nuovo parlamento federale della Germania del Nord. Fra i conservatori e i liberali del partito nazionale, s'è costituito un piccolo partito di 25 membri, composto dei vecchi liberali prussiani e di deputati della Sassonia, dell'Asia elettorale. Si crede che questo partito potrà esercitare una influenza non piccola, potendo, in date circostanze, far traboccare la bilancia piuttosto a favore degli uni o degli altri.

Il parlamento ha convalidato testè dopo viva discussione l' elezione di Wiggers avvocato a Rostock nel Mecklemburgo per il distretto elettorale di Berlino.

Il Wiggers conosciuto per le lotte sostenute contro il feudalismo dall' oligarchia mecklemburghese è stato condannato per crimine d' alto tradimento e dovetto perdere giusta la legge del suo paese, il diritto dell' eleggibilità. Il parlamento ha passato sopra a questa circostanza ed ha fatto prevalere col suo voto il diritto nazionale in confronto del diritto particolare consacrato dalla legislazione degli stati federali.

Le notizie che si possono raccogliere dai diversi telegrammi, intorno al moto *feniano* in Irlanda, destano nell' animo la persuasione che il governo inglese si trova di fronte ad una vera e generale insurrezione, la quale ha una base formidabile nella connivenza della parte più numerosa della popolazione. Tutti gli indizi fanno prevedere che la lotta sarà lunga. Nè è la sola che gli inglesi dovranno sostenere contro i *feniani*, poichè questi si apparecchiano a invadere di nuovo il Canadà aiutati in questo dagli Stati-Uniti, ai quali non va a genio la nuova federazione canadiana.

Nei Principati Danubiani dura ancora la crisi ministeriale. Il Golesco, incaricato di costituire il nuovo gabinetto, non è riuscito a comporlo.

L'accordo delle grandi potenze rispetto alle quistioni orientali, può dirsi oramai un fatto tanti e tanto concordi, sono le informazioni che si hanno. Apparisce dai fatti che quello che le potenze acconsentiranno è un allargamento della Grecia, alla quale verrebbe data una costituzione territoriale che le renda possibile di vivere come stato. La risposta data da Derby al duca d'Argyll, che interpellò il governo sugli avvenimenti di Candia, si deve considerare come una conferma di questi accordi, i quali appunto hanno per base il non intervento, nello scopo di evitare la guerra.

La sublime Porta, ansiosa in questi difficili momenti di amicarsi possibilmente i fieri montenegrini, annunciò per telegrafo al governo dell'Albania che essa rinunciava al compenso a cui erasi obbligato il principe della Cernagora per i danni cagionati dagli abitanti di Piperi nei finitimi villaggi di Gurbjlje, Dojani e Vranihie. Il sultano si riserva di compensare del proprio gli abitanti di quei villaggi che emigrarono per la maggior parte verso l' Albania.

Ma i montenegrini non si lasciarono prendere nè colle cattive maniere, nè colle buone. Alcune centinaia di quegli intrepidi montanari si spinsero in questi giorni fin sotto le mura di Niksich (fortezza d' importanza strategica ai confini dell' Erzegovina), cacciando dinanzi a sè i greggi che pascolavano in quella pianura, e distruggendo le piantagioni. I turchi non uscirono dalla fortezza, paventando qualche imboscata, ma ne diedero subito notizia al governatore di Mostar. Ora i turchi cominciano a ritirarsi.

Porto Nogaro.

Quando i due porti di Cervignano e di Nogaro erano soggetti all' Austria, l' Ufficio sanitario di Porto Buso dava pratica ai navigli diretti per Cervignano ed a quelli per Nogaro.

Ceduta la Venezia al regno d' Italia è rimasto Porto-Buso, territorio austriaco, avrebbe dovuto il nostro governo istituire subito un ufficio sanitario, ed a questo scopo si prestava molto bene il Canal di Muro, dove fu eretto un corpo di guardia doganale. Nulla essendosi fatto, l' Austria continuò come pel passato a dare la pratica anche ai navigli diretti a Nogaro, percependo la tassa relativa.

Quelli di Nogaro fecero avvertito il governo di tale inconveniente, pregandolo ad istituire l' Ufficio sanitario. Il governo provvide al suo interesse ordinando che la tassa marittima fosse pagata a Nogaro, ma non si curò dell' ufficio di sanità.

Cosa n' è derivato?

Mancando in quella località del voluto ufficio, la sanità austriaca di Porto Buso continua come prima a dare la pratica ai navigli, verso il pagamento della solita competenza. I navigli che vanno a Nogaro, pagano quindi due tasse, una all' Austria a Porto Buso, l' altro a Nogaro all' Italia. Quelli invece, che vanno a Cervignano, pagano soltanto la tassa all' Austria.

Non basta. Uscendo da Porto Nogaro e passando presso Porto Buso, l' ufficio di sanità austriaco vidima le carte del naviglio, perchè l' Italia non ha costà ufficio sanitario, e tale vidimazione porta l'effetto, che recandosi ad altro porto d' Italia è considerato come proveniente dall' estero e costretto a pagare una tassa cui non andrebbe soggetto, se le sue carte portassero la vidimazione italiana, anzichè l' austriaca di Porto Buso.

Queste maggiori spese costringono i navigli a recarsi a Cervignano piuttostochè a Nogaro con grave discapito del paese e con discapito anche del governo italiano.

Si aggiunga le difficoltà che ha il commercio di mutare le vecchie abitudini, non potendosi persuadere i nostri negozianti, che continuando il commercio di transito per Cervignano, anzichè per Nogaro, si fanno gli affari dell'Austria, anzichè i nostri e che importa di attivare possibilmente tutto il commercio per Nogaro ch' è un porto nostro.

Speriamo che i negozianti un poco alla volta si persuaderanno, che, a parità di circostanze, importa preferire i porti nazionali ai porti esteri. Ma a ciò conseguire, è necessario che il governo si persuada di guardare un po' meglio agli interessi dei Nogaresi, facendo nel tempo stesso anche i suoi.

Istituendo un ufficio di sanità a Canal di Muro sarebbe provveduto a tutto e la spesa sarebbe nulla, o quasi, potendo fungere le veci di ufficiale sanitario uno dei componenti il corpo di guardie doganali ivi stazionate.

Essendo riuscito fin qui inutile ogni tentativo dei Nogaresi per rimediare all' inconveniente e visto che la Camera di Commercio e la Deputazione Provinciale non provvedono, o non sono dalle autorità superiori ascoltate, saremmo d' avviso, che producessero una petizione dettagliata al Parlamento facendola appoggiare da qualche deputato. — A forza di battere, una volta o l' altra verrà aperto. (F).

Elezioni.

Chi ha votato contro l' ordine del giorno Mancini o non è riuscito, o dura fatica a riuscire; e questo è certamente un risultato del quale può vantarsi l' opposizione. Vediamo un poco come andarono in questo riguardo le cose nel nostro Friuli. Parliamo prima di Udine. Il conte Prampero nella precedente elezione era sortito con una maggioranza tanto nel primo esperimento, come nel ballottaggio. Egli ha le stesse qualifiche che aveva prima, con una qualche esperienza di più; nessun nuovo candidato si è ad un Udine presentato, per cui nelle presenti elezioni avrebbe dovuto riportare una maggioranza senza contrasto. Da cosa dunque deriva il contrario, se non dal voto dell' 11 febbraio? Ma ciò non basta. In nessuno dei tre Circoli elettorali tenutisi in Udine il Prampero ebbe la maggioranza.

APPENDICE

Le fonti della ricchezza Nazionale.

Il progresso, il benessere e la grandezza di una Nazione non sono che la somma dell' energia, dell' industria, delle virtù individuali — come il nazionale decadimento è la risultante dell' ozio, dell' egoismo e del vizio degl' individui, che la Nazione compongono.

In fatti l' Inghilterra, dopo la guerra dei sette anni, la guerra d' America e la guerra con la Rivoluzione e l' Impero francese, si trovò con finanze esaustissime. Eppure si salvò, si riebbe e divenne più grande, più ricca e più potente di prima, non per i suoi ministri come Pitt, non per i suoi generali come Wellington, non per i suoi ammiragli come Nelson; ma per i suoi agricoltori, i suoi fabbricanti, i suoi marinai. Furono gli Young, i Watt, i Faraiday i produttori, che per ogni lira sterlina consumata e spesa seppero creare dieci lire sterline da porre in serbo e da destinare a fature riproduzioni.

Applicando gl' Inglesi alla educazione del bestiame il metodo della *selection*, scoperto da Bascewel e dai Collins, non solo raddoppiarono la quantità di carne e di lana ottenute dai bovini e dagli ovini, ma eziandio crearono una immensa varietà delle diverse razze di animali, adattate ai luoghi ed ai bisogni speciali. E così, mentre nelle terre basse e piane foggiarono una specie di pecore con piccolissime estremità e voluminoso corpo, nelle colline e nei monti svilupparono le lunghe e folte gambe dei New-Cheviots ed ai buoi non lasciarono che quella sola mole di ossa, ch' è necessaria strettamente a reggere il duplicato carico di muscoli e di adipe. E sapendo che la terra tanto dà quanto riceve, e che tradisce sè stesso l' agricoltore, che non ripara le forze delle spossate campagne, fecero tesoro di tutti i concimi e di tutte le materie fertilizzanti dei tre regni della natura; utilizzando i detriti ed i capi-morti delle mille manifatture, le dejezioni preziose delle grandi città, e mandando nell' opposto emisfero numerose flotte in cerca del guano.

Volgendo anche per poco lo sguardo alla Francia, noi vediamo che un ettaro di terra, che sotto la Ristorazione non ragguaglia in media sette ettolitri di grano, si è innalzato a 14 ettolitri, essendovi nel nord dipartimenti che rendono 30, 35 e persino 40 ettolitri.

Intanto, si domanderà donde avviene, che l' Italia, che per la felicità di clima, per ubertà di suolo, per opportunità di trasporti marittimi dovrebb' essere la prima delle contrade agricole di Europa, non solo non basta a sè stessa, ma si tiene estranea altresì a quasi tutti i grandi e meravigliosi progressi che le molteplici applicazioni della tecnologia, della chimica, della meccanica, della fisica, della metereologia, della fisiologia vanno tuttodì introducendo nella coltivazione dei campi, onde ottenere il massimo prodotto utile col minimo dispendio? — E noi risponderemo — perchè i popoli sono poco attivi ed energici — perchè innumerevoli sono ancora i tesori sterili e nascosti — perchè immensi capitali di ogni sorta sono lasciati nell' inerzia e nell' abbandono.

L' Italia fra i mille prodotti del suolo, ne ha uno, pel quale non potrebbe temere rivali, cioè: il vino. — E non ostante quantunque la Francia non sia vitifera se non per metà del suo territorio, ne dà 36 milioni di ettolitri all' anno, quando l' Italia, ove la vite cresce dai piedi delle Alpi fino in fondo alla Sicilia, non ne fornisce che 26 milioni. — E ciò circa alla quantità. — Se consideriamo poi la qualità e la squisitezza del prodotto, vedremo che i nostri vini si fanno, per un modo di dire, da sè, senza che l' umana industria vi concorra, giacchè la maggior parte dei proprietarii e dei coloni italiani, se non vogliamo dire quasi tutti, ignorano le mille arti con le quali l' enologista del Bordolese, della Svizzera, delle rive del Reno riesce a sforzare la mano ad una matrigna natura.

Ciò che dell' agricoltura diciamo, ripeter



FARMACIA REALE

Specialità FARMACEUTICHE nazion. ed estere

DI ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Casa centrale di spedizione

AVVISO IMPORTANTE
SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le PILLOLE DI BLANCARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo 8 e 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto, dietro le cure del Governo francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno. *La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s'arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.*

Poichè è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell'inventore, sopratutto allorquando, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l'inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desidereranno far uso delle vere Pillole di Blancard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezze boccette di 100, di 50 pillole, che portano tutto il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un'etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono sopratutto all'estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell'origine delle dillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40 a Parigi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON FOSFATO FERROSO

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia fisico-medico-statistica.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizj rachitici e la discrasia scrofolosa, è massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (*V. Gazz. Med. Ital. — Lomb. num. 19, 1863*)

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi. (23)

LA FANTASIA
GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 pagine contenente:

Romanzi d'accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d'invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

PATTI D'ASSOCIAZIONE

per l'Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso Mario Berletti in Udine.

TITOLI INTERINALI

Prestito a Premj Città di Milano

Con sole italiane Lire 3

ITAL. LIRE **100000** DI VINCITA

Estrazione 1.° Aprile 1867.

Si vendono presso G. B. Mazzaroli e principali cambia-valute in Udine.

DA VENDERE

DUE CAVALLI
DA SELLA

alti 16 pugni, mantello baio

BENE AMMAESTRATI.

Rivolgersi per trattazioni in Gorizia, casa n. 389, contrada del municipio. (2)

ALL'INSEGNA

DEL LOMBARDO

in via Cavour, Casa Fabretti.

Si vende vino della più perfetta qualità a soldi 24, 32 e 40 il boccale.

I signori che vorranno onorare questo locale, oltre ogni dito decente, potranno convincersi della squisitezza di questo vino generalmente gradito. (3)

LA DITTA

LESKOVIC E BANDIANI
IN UDINE

nota agli agricoltori del Friuli

per le somministrazioni di zolfo negli scorsi 4 anni

AVVISA

che porrà in vendita con

STRAORDINARIO RIBASSO DI PREZZO

ZOLFO

di perfetta molitura e raddoppiata buratatazione con Veli fittissimi appositamente tessuti in Inghilterra, ed in breve tempo verrà aperta una **pubblica sottoscrizione**, con **speciale favore nel prezzo** pei soscrittori.

Limitandosi per ora a questo cenno preventivo essa si riserva di pubblicare a suo tempo le condizioni per mezzo di questo giornale e di apposite Circolari. (2)

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI
librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Monde elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ospitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, d'amministrazione, d'agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

MANIFESTO

Nell'anno 1862 l'udinese Giandomenico Ciconi dott. in Medicina e Chirurgia, pubblicava l'Illustrazione di Udine e Sua Provincia, riproduzione emendata ed ampliata di quanto lo stesso Autore avea scritto per la grande Illustrazione del Lombardo-Veneto diretta dallo storico Cav. Cesare Cantù. L'opera del Ciconi contempla il solo Friuli entro il confine Amministrativo del Lombardo-Veneto, allora soggetto al dominio Austriaco, e ne descrive la Topografia colle suddivisioni territoriali amministrative, la storia, l'etnografia, la biografia letteraria ed artistica e la statistica.

Nel 1865 venne alla luce in Milano dallo Stabilimento del dott. F. Vallardi un aureo libro intitolato „ Il Friuli Orientale, Studi di Prospero Antonini " L'Antonini udinese, or Senatore del Regno, esiliato fino dal 1848, scrisse questo libro, come dice Egli, „ A disacerbare le lunghe amaritudini dello esilio ". Nel vasto concerto del componimento dell'unità Italiana, attinge alla storia, ed alle statistiche e maestrevolmente ricerca e descrive le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli naturale, vale a dire di tutta quella estrema regione Italiana posta al Confine Nord-Est della Penisola, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Ciconi e dell'Antonini ci fanno desiderare il complemento di più estesi e precisi dettagli della Topografia figurativa, la quale è potentissimo ed indispensabile ausiliare a rendere più intelligibile e profittevole la parte descrittiva.

Una Carta Geografica speciale della Provincia del Friuli è stata pubblicata nel 1819 sotto la direzione dell'Ingegnere in Capo Antonio Malvolti, ma questa, oltrechè essere ora insufficiente allo scopo perchè disegnata in una scala senza esatto rapporto col sistema metrico decimale e pei molti cangiamenti avvenuti nel sistema stradale, è anche di edizione del tutto esaurita.

Nell'intendimento, pertanto, di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anco agl'Italiani di ogni regione, abbiamo divisato di pubblicare una grande Carta Topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 120 dalla Valle del Piave nel Cadore fino a quella dell'Idria nel Goriziano sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di $^1/_{100000}$ del vero colle norme e cogli stessi dettagli della grande Carta Topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'Istituto Geografico Militare di Milano fin dal 1838, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di met. 1.50 in lunghezza e met. 1.20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di met. 0.60 ed altezza met. 0.50

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri Governativi tanto Civili come Militari, ai Comuni, agl'Istituti d'ogni sorte, agli Avvocati, Notaj, Medici, Ingegneri, Periti, Agrimensori, Imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studj Geografici applicati alla strategia, all'Amministrazione od alla statistica e che vogliono acquistare un'idea precisa di quest'importante regione Italiana.

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un'anno pubblicandone un foglio ogni due mesi. — Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare It. L. 30.

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincierà la pubblicazione.

Chi desidera di onorare questa impresa che torna a decoro della Provincia ne faccia domanda al sottoscritto libraio in via Cavour.

Udine, 10 febbrajo 1867.

PAOLO GAMBIERASI
Editore

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. — Udine. — Tipografia di G. Seitz. — *Gerente responsabile*, Ciro Biasutti.